

Centro di documentazione  
ed informazione per la pace  
Borgo Valsugana (Trento)

A cura di  
Francesco Pugliese

Patrocino Biblioteca  
Nazionale Centrale  
di Firenze



Adesioni

Forum Trentino  
per la Pace e i Diritti Umani



Istituto di Istruzione superiore  
Don Milani - Rovereto



Fondazione  
Museo Storico del Trentino



Progetto grafico e impaginazione  
Francesco Pugliese

Trattamento testi e immagini  
Sergio Deflorian

Disperato il grido abbasso la guerra ha  
solcato l'aria come una saetta nei giorni  
drammatici della nostra storia, alle  
stazioni e dai treni che portavano al  
fronte, nei paesi e nelle città.

E' risuonato nelle piazze e nei cortei con  
le lotte e le speranze del popolo della  
pace.

Parole simboliche, rappresentative di  
sentimento e coscienza; di rivolta  
morale e politica contro la guerra.  
Espressione del pacifismo popolare e  
diffuso e del pacifismo delle culture  
politiche. Simbolo di uno sforzo  
collettivo, di rivolte personali e figure  
profetiche.

Urlo di umanità avverso le atrocità  
insensate e la catastrofe della guerra.

L'opposizione delle persone in carne ed  
ossa, donne e uomini che hanno osato  
ribellarsi alla presunta fatalità della  
guerra, che individualmente o  
collettivamente hanno trovato la forza di  
manifestarlo e praticarlo il loro no alla  
guerra.

Spezzeranno le loro spade e ne  
faranno aratri, delle loro lance  
faranno falci; una nazione non  
alzerà più la spada contro un'altra  
nazione, non impareranno più l'arte  
della guerra (Is 2, 4)

«Visi strani mi guardano, animi  
maligni, cattivi, perversi, restii al bene,  
mi circondano... Un giorno dovranno  
piangere lacrime di sangue per tutto  
quello che fanno soffrire a me. La  
mano divina si farà sentire grave sul  
colpevole, sull'infame, sull'ingiusto.  
Maledetta la guerra, maledetto chi la  
pensò, maledetto chi pel primo la  
gridò...

C. A. (Avellino), 26 anni, condannato a  
8 mesi di carcere militare per lettera  
denigratoria (1917)

con testi e testimonianze di

Luigi Calzà, Luigi Casanova, Mauro  
Cereghini, Mario Cossali, Enrico  
Degasper, Nives Fedrigotti, Federica  
Fortunato, Emilio Manfrini, Maria  
Cristina Menapace, Michele Nardelli,  
Enrico Paissan, Ivone Peroni, Donato  
Riccadonna, Marco Tovazzi, Luisa  
Zanotelli

Con il contributo di



Rovereto, 23 marzo 2003 (foto Fulvio Fiorini)

Maria Remiddi

"Il 25 aprile ero sulla terrazza della casa di Monteverde a stendere i panni, quando tutte le sirene si misero ad ululare: la guerra era finita, ma non finirono le terribili impressioni che essa mi aveva date: avevo 34 anni e mi dissi che la restante mia vita l'avrei dedicata a lavorare per la pace".

# ABBASSO LA GUERRA

Persone e movimenti per la pace

Mostra  
fotografica e documentaria



Dal diario di C.D., soldato trentino  
Da sinistra: Museo della guerra di Vermiglio - Trento (F. Pugliese); immagine della prima Marcia Perugia-Assisi (archivio Medici, Perugia); corteo a Roma contro gli euromissili nel 1983 (Andrea Samaritani, Firenze, 1981; Red Giorgetti, Firenze)

ROVERETO

Centro di educazione alla pace  
Via Vicenza 5 (accanto al Castello)

dal 20 maggio al 2 giugno 2013  
dalle ore 16,00 alle ore 19,00  
(il 2 giugno anche dalle ore 10,00 alle 13,00)

Promossa dal Comitato delle associazioni  
per la pace e i diritti umani di Rovereto  
con l'adesione dell'Anpi Rovereto

Norberto Bobbio

"...Ho partecipato anch'io a marce per la pace negli anni della guerra fredda. Se le gambe mi reggessero, lo farei ancora. Lo farei ancora perché? Ma perché so che se anche tutti i contadini del mondo si unissero per far piovere, la pioggia non verrebbe. Ma so anche che, se tutti i cittadini del mondo partecipassero a una manifestazione della pace, la guerra sarebbe destinata a scomparire dalla faccia della Terra".